

Rose rosse per Sara dopo l'iride tedesco

Karate. La campionessa del mondo è rientrata da Brema. Ad accoglierla, mamma, papà, marito-trainer e tanti tifosi felici

Anche al controllo passaporti l'addetto le ha fatto i complimenti. Ma soprattutto, a riceverla all'aeroporto di Venezia Sara Cardini, neo campionessa del Mondo di karate kumite -55 kg. di ritorno da Brema, c'erano il marito, i genitori, gli amici di Ponte di Piave ed il nonno Danilo, suo primo fans, con una gigantografia riproducente la campionessa sul podio, e tante rose rosse.

Il titolo mondiale conquistato dalla ventiseienne pontepiavese non è arrivato per caso, ma con il sacrificio di anni di allenamenti, di competizioni in Italia e in giro per il mondo. Così come l'Europeo conquistato ai primi di maggio in Finlandia, e la Premier League per la quale ha dovuto combattere a Parigi, Amsterdam, Istanbul, Okinawa, Francoforte, Giacarta e Salisburgo.

Ed a Brema ha dimostrato di essere veramente la migliore al mondo nella sua categoria. Quello che più ha sorpreso è stata la tranquillità che mostrava fuori dal tappeto, in attesa alla grinta, alla coordinazione e alla precisione dimostrate quando il giudice ha dato il via alla competizione finale. Un match che normalmente dura due minuti, ma la finale dei mondiali è durata un minuto in più.

Alla Ovb Arena di Brema (capienza di diecimila posti a sedere e nel week end sono stati venduti oltre 17000 biglietti), 996 atleti in rappresentanza di 107 nazioni si sono disputati la 22ª edizione dei mondiali di karate. E l'atleta pontepiavese del Gruppo Sportivo Esercito ha inanellato una serie di incontri decisamente fuori dall'ordinario. Dopo aver superato le eliminatorie a pieni voti, ha letteralmente demolito la portacoltrice tedesca Jana Bitsch per 4 a 0 con un tifo infernale da oltre seimila presenti, per poi l'apoteosi in finale sulla francese Emel Thyry per 3 a 2. Ma come si prepara a questi importanti avvenimenti Sara Cardini? Al mattino leggera sgambatura prevalentemente lungo gli argini del Piave scorata dal nonno Danilo con la sua inseparabile "grazietta" mentre il pomeriggio è tutto dedicato alla palestra. Insegna la sua "arte" ai giovanissimi atleti ed atleta nella palestra di Ponte di Piave tutti i lunedì, mercoledì e giovedì, mentre al martedì e venerdì insegna alla palestra Centro Atletica di San Donà. E Ponte iari sera ha voluto festag-



La festa per Sara nella palestra dove istruisce i ragazzi di Ponte di Piave



Il bacio del marito-allenatore Paolo Moratti

Un traguardo inseguito a suon di sacrifici e di lunghe trasferte per gareggiare

giaria proprio in palestra, presenti il sindaco Paola Bona e l'assessore allo sport Stefania Moro. Ma torniamo alla preparazione: terminato l'insegnamento, sarà inizia la prepa-

razione alle competizioni con circa due ore di incessanti prove con vari sparring partner, alcune volte anche nella palestra di Casteltrionfo Veneto con il maestro Nikl Madegjan ed altre ancora a Padova, al centro tecnico regionale, con il maestro trevigiano Paolo Nave. Molto spesso è in ritiro con i suoi colleghi della nazionale azzurra al centro federale di Ostia supportata dai tecnici Claudio Guazzaroni e Salvatore Loria che l'anno seguente anche a Brema.

Ieri sera l'abbraccio degli allievi in palestra a Ponte di Piave e l'omaggio del sindaco

I prossimi impegni di alto livello saranno gli Open di Parigi a fine gennaio, poi gli Open di Olanda in febbraio, a marzo gli Europei a Istanbul (Turchia). Poi, a giugno, la prima edizione

dei giochi olimpici europei, manifestazione continentale multidisciplinare nata sul modello delle olimpiadi e degli altri giochi continentali, come i giochi panamericani. Le eurolimpiadi si svolgeranno a Baku, nella repubblica dell'Azərbaycan. I prossimi mondiali si terranno invece a Linz (Austria) nel 2018.

Mario Silvestri

GUARDA LA FOTOGALLERY DEL TRIONFO E DELLA FESTA
WWW.TRIBUNATREVISI.IT